2001
2009

PORTFOLIO

Fascicolo sulle attività svolte dal Valico Edizioni in Valle d'Aosta

il Valico Edizioni

Loc. Derby, 249 - 11015 La Salle
TEL. 0165806404 * FAX 0165806921
www.valico.com * www.valicobookshop.com

Comune di Avise

12 numeri del periodico "NOUVELLES D'AVISE"

Impaginazione e stampa del periodico bimestrale *Nouvelles d'Avise* dal gennaio 2001 al dicembre 2002

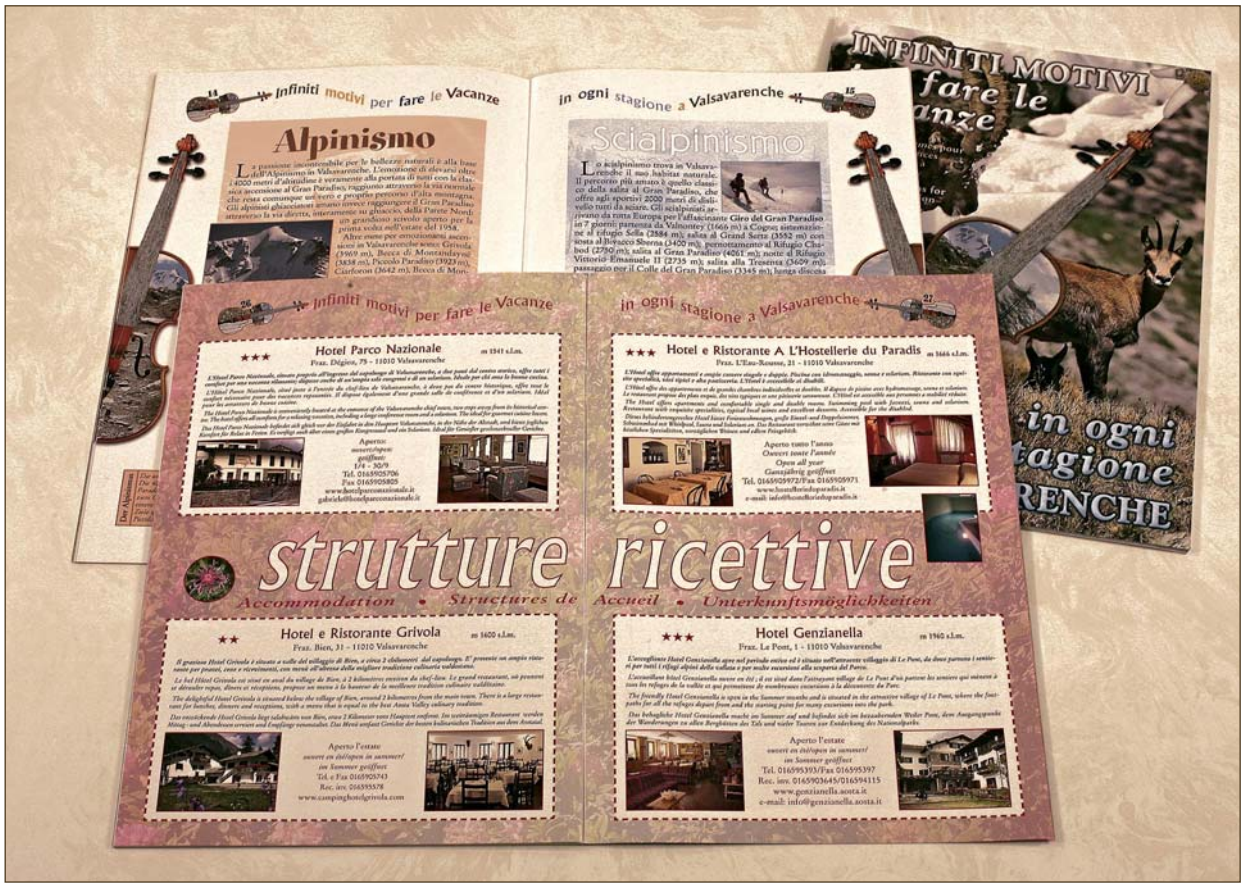
Comunità Montana Grand Paradis

Striscione per il decennale del coro *Les Enfants du Grand Paradis*

Striscione utilizzato nell'esibizione congiunta dei 2 cori *Les Enfants du Grand Paradis* e *Les notes fleuries du Grand Paradis* presso il salone polivalente di Avise sabato 8 giugno 2002

Coordinamento redazionale, impaginazione e stampa del periodico semestrale *Le Journal de La Salle*

Le Journal de La Salle è il periodico ufficiale del Comune di La Salle. Il Valico Edizioni ha curato la pubblicazione del semestrale dal 2001 al 2005. L'Amministrazione Comunale ha nuovamente incaricato la Casa Editrice, con delibera del febbraio 2008, di curare il coordinamento redazionale, l'impaginazione e la stampa della rivista. Il giornale contiene un *supplémàn eun patoé* finanziato dal "Bureau Régional pour l'Ethnologie et la Linguistique".



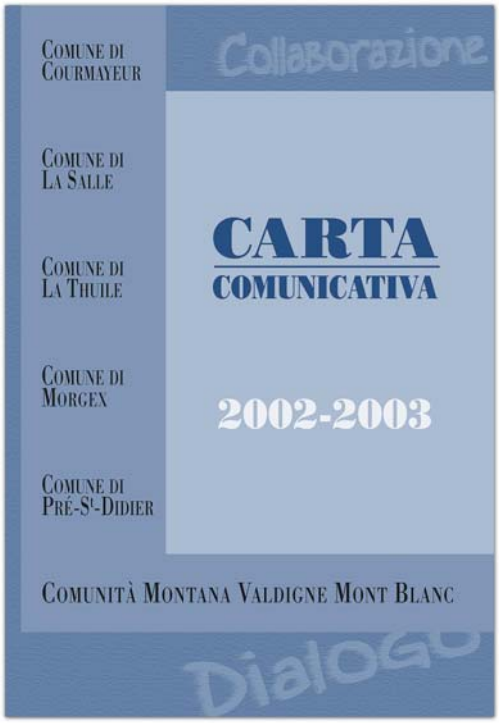
3 edizioni dell'opuscolo di promozione turistica del Comune di Valsavarenche

L'opuscolo autocopertinato di 32 pagine contiene una serie di notizie turistiche e di appuntamenti, con 90 foto tutte riferite alla nota località di vacanza situata nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Commissionato dal Comune di Valsavarenche, l'opuscolo è stato realizzato con la collaborazione della Pro Loco di Valsavarenche e della *Maison de la Montagne*. La pubblicazione ha conosciuto 3 edizioni (da 10.000 copie ciascuna): la prima nel 2001 e le altre 2 nel 2004 e nel 2007.

Comune di Valsavarenche

Carta dei Sentieri disegnata su una base cartografica regionale 1:50000. La cartina vera e propria è stampata su una delle facciate di un foglio di cm 48.5 x 68.5, mentre le foto e i testi sono raccolti sulla facciata opposta, impaginati in maniera tale da poter essere letti sfogliando la carta come un comodo opuscolo.

Comunità Montana Valdigne Mont Blanc



"Carta comunicativa" per gli impiegati dei cinque Comuni della Comunità Montana Valdigne Mont Blanc

Quaderno realizzato su incarico della Comunità Montana Valdigne Mont Blanc per i seguenti Comuni: Courmayeur, La Salle, La Thuile, Morgex e Pré-Saint-Didier. Si tratta di uno strumento di lavoro scaturito da un percorso di counseling e di formazione organizzato e condotto da Alberto Peretti.

Comune di La Salle e Pro Loco di Valsavarenche

Cartoline in stampa contemporanea per La Salle e Valsavarenche

Una maxi-cartolina e una coppia di cartoline formato normale realizzate rispettivamente per la Pro Loco di Valsavarenche e per il Comune di La Salle. Ciascun retro-cartolina contiene un'ampia descrizione del soggetto scaturita da una ricerca redazionale che ha accompagnato il relativo servizio fotografico.

Mont Blanc Cultural Forum - Courmayeur

Locandina per una conferenza organizzata dal MONT BLANC Cultural Forum

Studio di una base grafica da utilizzare per pubblicizzare le consuete conferenze-dibattito che il *Mont Blanc Cultural Forum Memorial C. Valentini* organizza presso lo spazio polivalente *Jardin de l'Ange* a Courmayeur.

Comune di La Salle

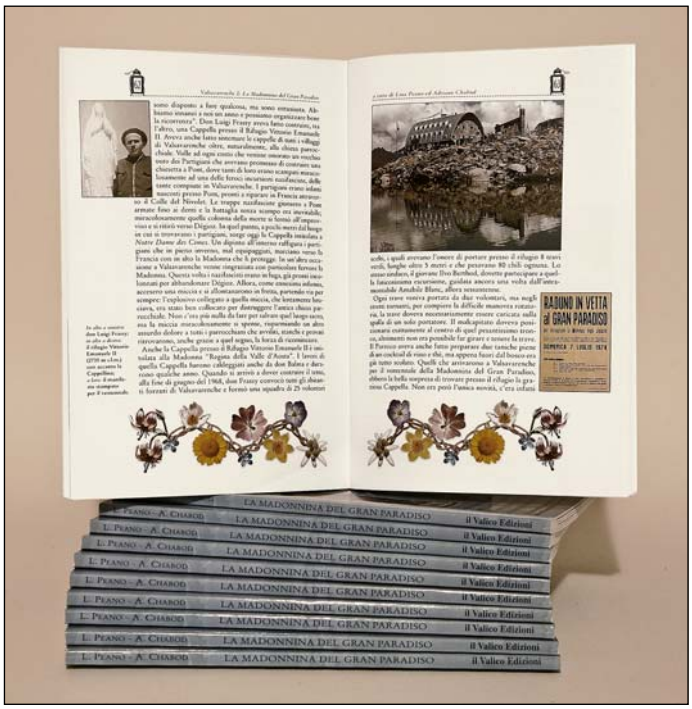
Carta intestata e Logo per la Biblioteca Comunale di La Salle

Carta intestata della Biblioteca Comunale di La Salle il cui Logo è stato creato assemblando particolari di disegni realizzati appositamente da alcuni alunni della Scuola Primaria del paese.

Libro per i 50 anni dalla posa della Madonnina sul Gran Paradiso

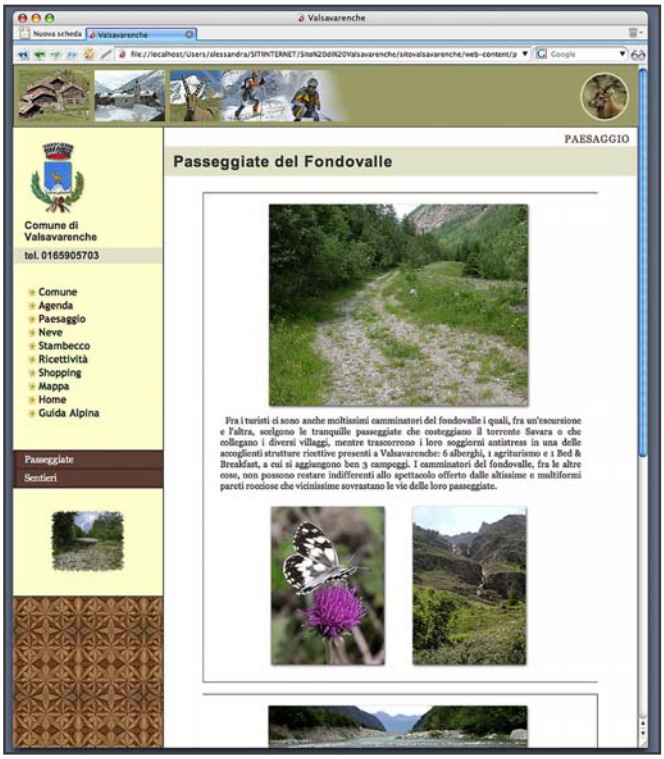
Storia e restauro della statua

La restauratrice Valeria Borgialli.

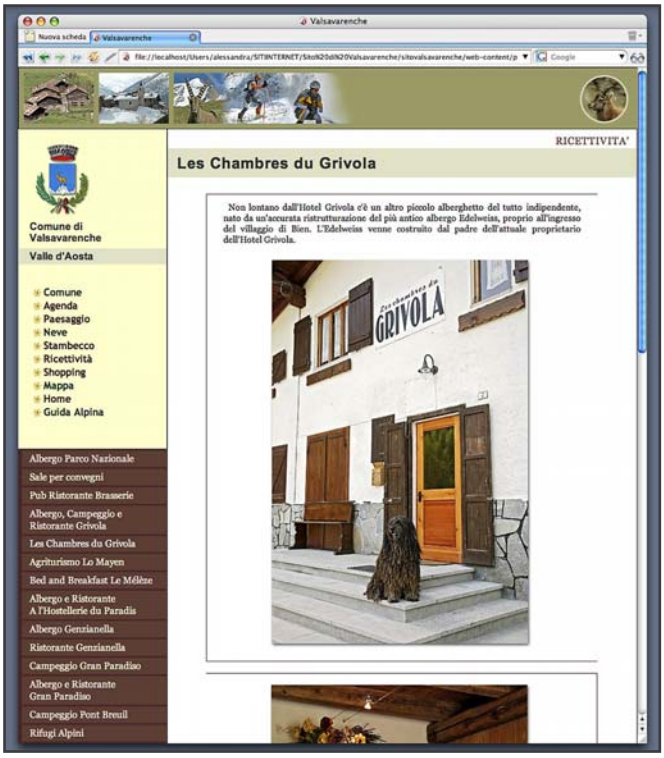


Cinquant'anni dopo la posa, la Madonnina del Gran Paradiso è stata riportata a Valle per essere restaurata. Dopo il restauro la statua è stata ricollocata in vetta alla più alta montagna interamente italiana. Il libro del Valico Edizioni ha raccontato la storia degli Scout che fecero realizzare in fonderia quella statua nel 1954 e ha documentato tutte le fasi del restauro avvenuto nel 2004. Il libro contiene anche la versione originale in francese e la traduzione in italiano del noto racconto *Cagliostro* scritto dal sacerdote valdostano Joseph-Marie Henry.

Comune di Valsavarenche



Sito internet istituzionale del Comune di Valsavarenche

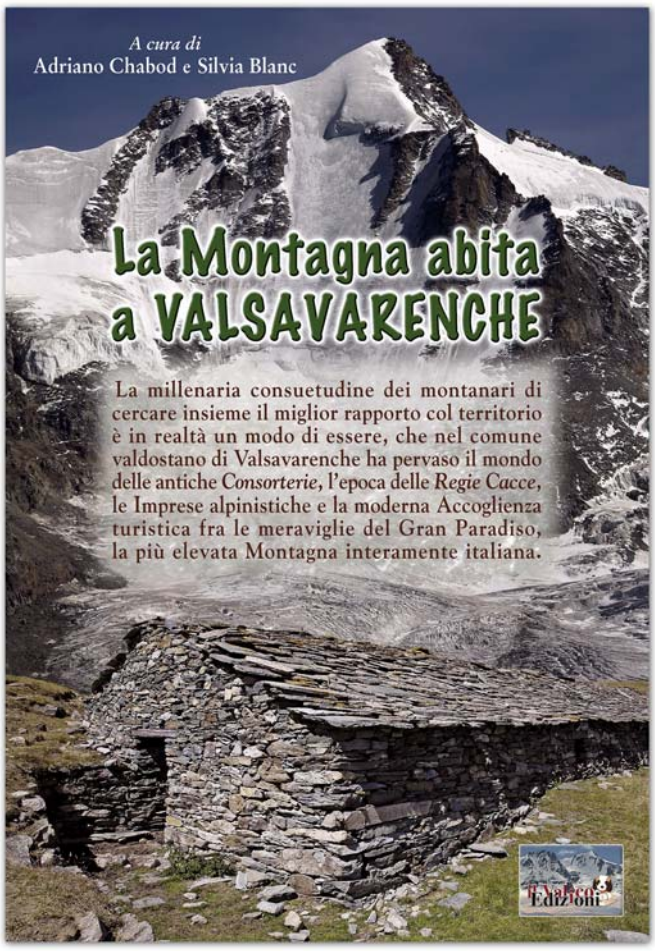


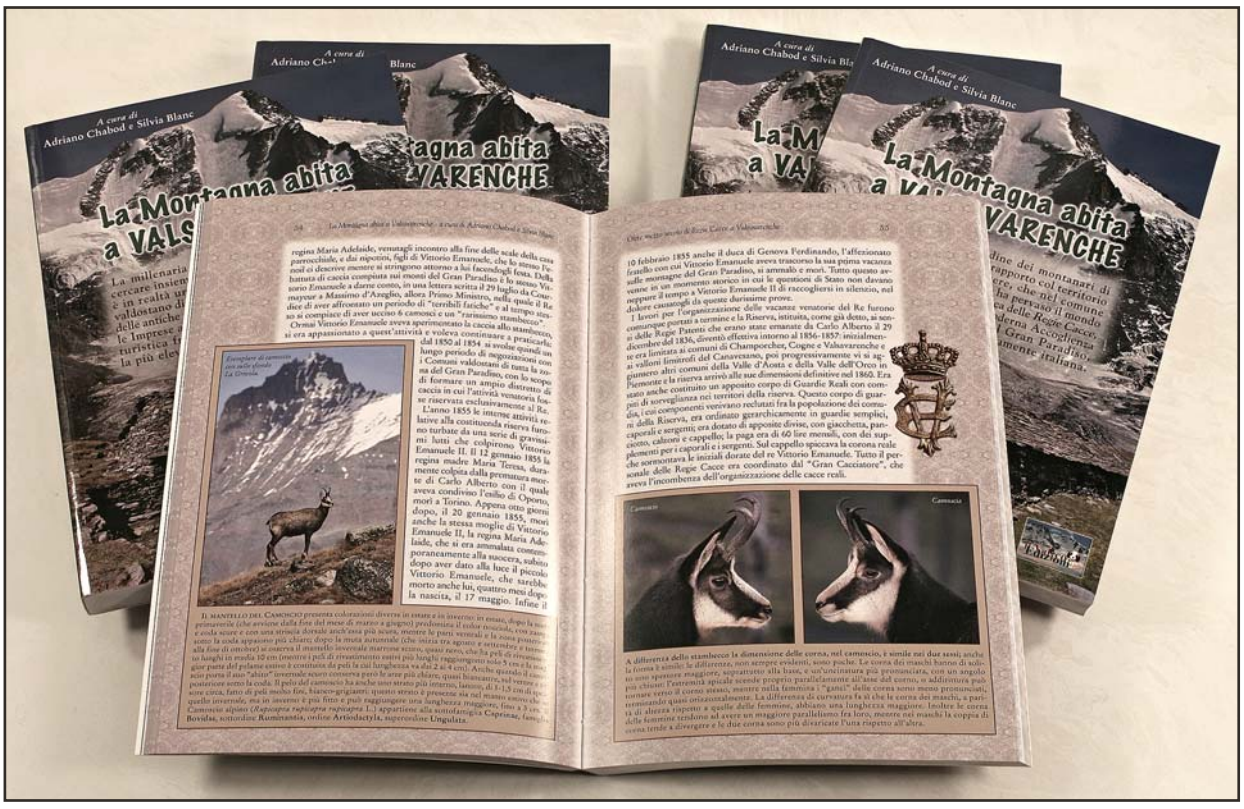
Il sito internet istituzionale di Valsavarenche, realizzato su incarico del Comune dal Valico Edizioni secondo le norme sull'accessibilità contenute nella L. n. 4 del 2004, è stato pubblicato in rete dall'agosto 2005 al novembre 2008.

Una cartolina sui "Sentieri a misura di Re"

Durante la ricerca redazionale per lo sviluppo dei testi è stato tenuto nella massima considerazione l'aspetto della promozione turistica e dell'educazione ambientale. Al termine del lavoro è stata realizzata, nell'ambito della campagna promozionale per la divulgazione dell'indirizzo internet speciale www.stambecco.info, una cartolina ispirata agli storici sentieri frequentati dai re d'Italia.

Libro dedicato a VALSAVARENCHE

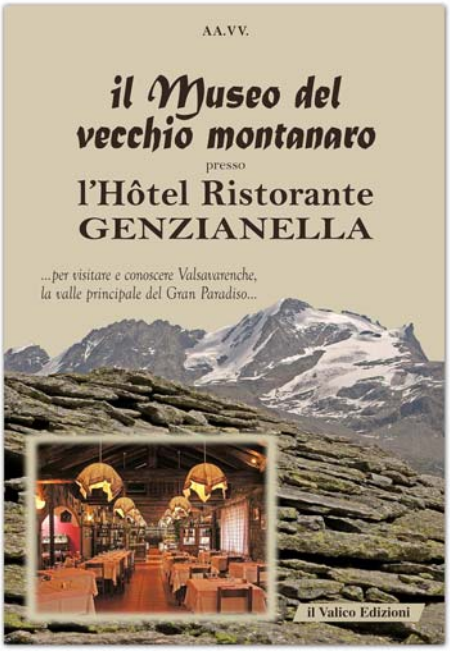




Libro storico-turistico che è anche una lettera aperta rivolta al Presidente della Repubblica al quale gli autori indicano alcuni nodi normativi ancora da sciogliere per la piena attuazione delle finalità del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Uscito in occasione dell'Anno Polare Internazionale, il volume racconta estesamente in uno dei cinque capitoli l'impresa della Guida Alpina di Valsavarenche Pierre Dayné, primo italiano a varcare il *circolo polare antartico*.

Società Genzianella - Valsavarenche

Opuscolo copertinato dedicato alle antiche comunità montanare



Opuscolo di 48 pagine ideato e commissionato da **Guido Chabod**, già Consigliere e Assessore della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il quale ha curato una raccolta di materiale etnografico per raccontare le attività delle comunità montanare valdostane che hanno operato prima dell'avvento della meccanizzazione; materiale alla cui descrizione è stato dedicato l'opuscolo.

Maestri Artigiani

Mini-archivio fotografico editoriale per i maestri Crestani e Pinet

Alessandra Perugi, titolare del Valico Edizioni, è nipote del fotografo fiorentino **Liberto Perugi**, il quale ha controfirmato nel 1996 la documentazione da lei inviata alla Questura di Firenze per iniziare l'*attività fotografica* poi regolarmente svolta nell'ambito del lavoro di assistenza tecnica editoriale della Casa Editrice il Valico, parte del cui investimento è stata appunto destinata all'acquisto di strumentazione fotografica professionale.

Breve rassegna stampa

PASSIONE PER LA CARTA STAMPATA

Nasce con questo numero un'amicizia fra la redazione di **Nouvelles d'Avise** e la redazione de **il Valico Edizioni** di Firenze. La casa editrice il Valico Edizioni ha stabilito da un anno un'*unità locale* nel comune di La Salle e precisamente nel quartiere di Sant'Orso presso il villaggio di Derby. Oltre ad un'amicizia, quella fra le due redazioni sarà una vera e propria collaborazione regolata da un contratto, sottoscritto nel dicembre scorso, fra il Comune di Avise, proprietario ed editore della testata Nouvelles d'Avise e l'impresa editoriale il Valico Edizioni appunto, la quale dovrà fornire la necessaria assistenza tecnica per la fotocomposizione e la stampa dei prossimi dodici numeri di questo notiziario.

La Commissione di gestione della biblioteca comunale continuerà naturalmente a svolgere il suo lodevole lavoro di direzione e coordinamento della rivista. Il Valico Edizioni s'incaricherà a sua volta di curare e seguire tutte le fasi tecniche della prestampa e della stampa di Nouvelles d'Avise, consegnando puntualmente ai lettori il loro amato giornalino, così come verrà preparato ed organizzato dalla Commissione di gestione della biblioteca.

Si tratta di un'amicizia fra due redazioni che svolgono da anni separatamente il loro lavoro che ha in comune una cosa molto importante: **la passione di comunicare attraverso la scrittura e la carta stampata.** Il Valico Edizioni opera attraverso l'impaginazione e la stampa di libri ed è perciò più abituato a gestire testi prolissi relativi all'approfondimento di un certo argomento; la redazione di Nouvelles d'Avise organizza invece l'informazione attraverso la pubblicazione di un notiziario e quindi è più allenata ad aver a che fare con testi sintetici ed eterogenei. Entrambe le redazioni però, prima di presentare i loro lavori ai lettori, devono passare all'interno di quei magici laboratori chiamati tipografie, dove l'inchiostro viene "domato", con macchinari oggi sempre più veloci, sofisticati e precisi, prima di venire *impresso* sulla carta la quale, alla fine, acquista essa stessa il potere di comunicare e "parlare" ai lettori.

Nouvelles d'Avise, dall'alto dei suoi 145 numeri usciti con regolarità per oltre un ventennio, è un notiziario che, pur viaggiando sui binari propri dell'informazione, ha qualcosa del percorso culturale del libro. Innanzitutto la sua struttura è quella tipica dell'*opuscolo,* che dalla struttura del *libro* si differenzia, per definizione, solo per il minor numero di pagine; un altro motivo che avvicina il lavoro della redazione di Nouvelles d'Avise a quello del *ricercare*, in cui l'interesse prevale sulla curiosità, è il tipo di giornalismo, molto lontano da quello frenetico sempre alla ricerca dello scoop ad ogni costo. Il metodo dei redattori d'Avise è piuttosto quello pacato e paziente che fa accadere tutto ciò che deve accadere per poi osservarlo, commentarlo e renderne conto ai lettori. Perciò il giornale Nouvelles d'Avise esce alla fine del bimestre a cui è dedicato e di cui salva tutto ciò che giornalisticamente va salvato per i lettori e per l'archivio della biblioteca comunale. Il Valico Edizioni da parte sua è semplicemente onorato di inaugurare le sue prime collaborazioni con la Valle d'Aosta partendo proprio dall'amicizia con Nouvelles d'Avise.

Dietro queste due redazioni, che dovranno collaborare almeno per il prossimo biennio, ci sono naturalmente delle persone: esse s'incontreranno, si scambieranno documenti, bozze e punti di vista, si compiaceranno del loro lavoro e l'offriranno ai lettori. Tutto questo lo faranno con il rispetto e la lealtà che nascono da ogni amicizia. Esse cercheranno infine di comunicare ed informare sempre con la massima chiarezza possibile e soprattutto con la semplicità, l'umiltà e la schiettezza proprie di ogni montanaro.

il Valico Edizioni
Alessandra Perugi
e Federico Izzi

Nouvelles d'Avise, n.146, gennaio - febbraio 2001, pagg. 2-3

Sito internet Alpinia.net, recensione di Filippo Zolezzi

Valsavarenche, la storia (epica) di una statua - simbolo

La Madonnina è «sotto i ferri» A luglio torna sul Gran Paradiso

Da sinistra: la Guida Alpina di Valsavarenche Primo Berthod in una foto del 1967; il camioncino usato per portare la Madonnina da Cogne a Valsavarenche, da sinistra: don Cesare Perron (parroco di Valsavarenche), Amabile Blanc, Valentino Dayné, Gabriele Preyet, Guido Chabod (sindaco di Valsavarenche). Sopra: la restauratrice Valeria Borgialli durante la sverniciatura

VALSAVARENCHE - *Cinquant'anni fa nella fonderia torinese dei Fratelli Avenati veniva realizzata la statua della Madonnina del Gran Paradiso destinata ad essere collocata sulla più alta vetta interamente italiana. Quella statua alta 120 centimetri e realizzata in una speciale lega d'alluminio perché fosse abbastanza leggera, coronava il sogno di don Pierino Balma, parroco di Campiglia Soana. Quante volte quel prete-alpinista aveva confidato ai compagni di cordataquella sua idea fissa di portare in vetta al Gran Paradiso una Madonnina.*

Se ne fece promotore, in occasione dell'Anno Mariano 1954, il Commissariato piemontese dell'Associazione Scouts Cattolici Italiani che riuscì a coinvolgere molti ragazzi di alcuni reparti torinesi per seguire attivamente la realizzazione tecnica del progetto.

La statua della Madonnina venne benedetta a Torino presso il Santuario della Consolata da S.E. il vescovo di Susa mons. Giuseppe Carneri, ma prima di arrivare al Rifugio Vittorio Emanuele II di Valsavarenche la Madonnina fece un vero e proprio pellegrinaggio attraverso le Parrocchie delle valli del Gran Paradiso. Il Parroco di Valsavarenche don Cesare Perron, che era anche Guida Alpina, andò a prenderla a Cogne con un camioncino insieme ad altre tre Guide: Amabile Blanc, Gabriele Preyet e Valentino Dayné. Quest'ultimo gestiva insieme a sua moglie Palmira il Rifugio Vittorio Emanuele II dove era previsto per l'occasione un pienone senza precedenti. Mentre il camioncino da Cogne andava verso Valsavarenche, giunti ad Introd, proprio all'altezza del villaggio di Norat, don Perron e gli altri furono bloccati da una moltitudine di bambini festosi e armati ognuno di un mazzo di fiori. Quella festa improvvisata era stata organizzata da Maria Irene Luboz.

All'alba del 4 luglio, dopo la Messa, tutti quelli che avevano passato la notte nell'affollato rifugio iniziarono a salire seguendo Amabile Blanc, la Guida Alpina di Valsavarenche che faceva da apripista. Una forte perturbazione segnò quell'ascensione: la neve, il freddo ed il fortissimo vento impedirono a moltissimi di partecipare fino in fondo al compimento di quell'impresa e di accompagnare la Madonnina in cima al Gran Paradiso. Giunsero in vetta infatti circa trenta persone. Fra questi anche due tredicenni: Mario Simone, uno scout di Biella, e Franco Dayné di Valsavarenche. Luigi Berthod aveva invece quattordici anni e ricorda che all'epoca suo zio Amabile Blanc gli aveva riservato un futuro da Guida Alpina, ma proprio in quell'occasione dovette fare i conti col mal di montagna e attraversò lo strapiombo sulla Tribolazione a denti stretti evitando con cura di guardare verso il precipizio: andò tutto bene ma di Guida Alpina non se ne parlò più.

Vera Chabod e Geromina Dayné di Valsavarenche ricordano che, dopo che la Madonnina venne fissata al suo piedistallo, le condizioni del tempo si fecero un po' meno dure: un mare di nuvole nascondeva le valli e faceva uscire solo le montagne più alte e in quell'atmosfera di ristabilita quiete gli alpinisti, sistemati come degli stambecchi su vari piani fra le rocce, assistettero soddisfatti alla Messa di don Pierino Balma.

Sono trascorsi cinquant'anni da quell'esperienza memorabile ed a Valsavarenche si organizza per luglio una vera e propria riedizione. La Madonnina è stata infatti portata a valle in elicottero ed è stata recentemente trasferita in un laboratorio specializzato dove Valeria Borgialli, esperta in restauro di opere in metallo, sta eseguendo una serie di operazioni che restituiranno alla statua della Madonnina la sua originaria bellezza. Dopo il restauro verrà riportata in vetta durante una speciale ascensione e tutto sarà organizzato per festeggiare quest'importante cinquantenario.

In programma anche l'uscita di un libro intitolato Valsavarenche e la Madonnina del Gran Paradiso, curato da Lina Peano ed Adriano Chabod che hanno ricostruito, attraverso le testimonianze dei protagonisti di allora, la storia di quella Madonnina. Il libro, pubblicato dal Valico Edizioni, proporrà e commenterà anche tutte le immagini del restauro il cui percorso, per ora, può essere seguito sul sito www.valico.info attraverso le foto realizzate da Alessandra Perugi.

(In collaborazione con Valico Edizioni)

La Vallée NOTIZIE

Direttore WALTER BARBERO

Email: w.barbero@gruppodg.com

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in A.P. DL.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1. DCB Aosta

Settimanale indipendente di informazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Hebdomadaire indépendant d'information de la Région Autonome Vallée d'Aoste

DA VENT'ANNI INFORMA I VALDOSTANI

Oggi, sabato 3, in vetta: evento come nel '54

La Madonnina torna sul Gran Paradiso

Inaugurato il municipio e il centro visitatori del Parco

Il sindaco Lina Peano «fa gli onori di casa» durante la cerimonia

VALSAVARENCHE – *È stata inaugurata sabato scorso la nuova sede del municipio di Valsavarenche. In contemporanea è stata anche inaugurata la nuova sede del Centro visitatori del Parco del Gran Paradiso, che con il comune, la sala consiliare, la biblioteca e le scuole elementari e materne condivide lo stesso edificio, ossia l'ormai ex-convitto Federico Chabod, rinato grazie alle ultime ristrutturazioni. Il lavoro, costato 2.100.000 euro, è stato in gran parte finanziato dall'assessorato all'Ambiente, Territorio ed Opere pubbliche. La restante parte è stata invece stanziata dall'Assessorato all'Agricoltura, in base ai finanziamenti previsti dalla legge per la promozione del turismo naturalistico nelle aree protette. L'assessore all'Agricoltura Roberto Vicquèry ha voluto, nell'occasione, sottolineare l'importanza di strutture di questo tipo in un'ambiente di montagna come la Valle d'Aosta.*

VALSAVARENCHE - Disancorata dalla vetta del Gran Paradiso per essere portata a valle e restaurata, la Madonnina di metallo che da cinquant'anni accoglieva gli alpinisti impegnati in ascensione sui versanti della montagna che ha dato il nome al primo parco nazionale torna oggi, sabato 3 luglio, al suo posto. E ci ritorna portata dalle guide alpine di Valsavarenche accompagnate nella salita al Gran Paradiso da decine di persone, tra cui due fratelli piemontesi, Mario e Giovanni Simone. Gli unici ad avere l'onore di accompagnare per la seconda volta, dal 1954, la Madonnina in cima alla "sua" montagna. Insieme a loro, fino al Rifugio Vittorio Emanuele è salito anche Battistino De Paoli, 84 anni, di Leinì, anche lui giovane presente alla prima ascensione di cinquant'anni fa.

Una giornata diversa, dunque, per tutti coloro che hanno voluto essere oggi protagonisti di un evento che lascerà sicuramente bei ricordi. Uno di questi momenti è rappresentato (salvo inconvenienti) dalla Messa celebrata dal vescovo di Aosta, monsignor Giuseppe Anfossi, sul ghiacciaio del Gran Paradiso subito dopo il riposizionamento della statua. Con lui, per alzare il calice del vino al cielo, il parroco di Valsavarenche don Paolo Curtaz. E tanta gente. La salita al Gran Paradiso era iniziata ieri pomeriggio con l'arrivo in quota, ai rifugi "Federico Chabod" e "Vittorio Emanuele", dei partecipanti ai quali sarà donato in omaggio il libro appena pubblicato da «Il Valico Edizioni»

La copertina della pubblicazione realizzata per l'occasione da «Il Valico Edizioni» e sopra il momento della posa della Madonnina, nel 1954

in cui è descritta ampiamente la storia della Madonnina del Gran Paradiso e i mesi dedicati alla sua restaurazione. L'opera sarà consegnata alle 19,00 di oggi a Degioz durante l'inaugurazione della «Maison de la montagne», adiacente alla nuova sede del municipio e del centro visitatori. La Madonnina del Gran Paradiso nacque dall'idea degli scouts di Torino che, appunto nel 1954, la fecero fabbricare dopo avere acquistato un comune modello di gesso che portarono in fonderia per formare la statua che oggi conosciamo. Quel modello rappresentava la Madonna di Lourdes ed è per questo che la statua portata in cima al Gran Paradiso (fu un prete piemontese di Sparone nato nel 1909, don Balma ad avere l'idea di portare, il 4 luglio dell'Anno Mariano 1954, la statua sulla cima della montagna interamente compresa in territorio nazionale più alta d'Italia) ha i riferimenti della "Bianca Signora" apparsa in Francia a tre pastorelli tra cui Bernardette.

Manila Calipari

La Vallée NOTIZIE

Direttore
WALTER BARBERO
Email: w.barbero@gruppodg.com

Poste Italiane.S.p.a.
Spedizione in A.P.
DL.353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1.
DCB Aosta

Settimanale indipendente di informazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Hebdomadaire indépendant d'information de la Région Autonome Vallée d'Aoste

DA VENT'ANNI INFORMA I VALDOSTANI

ANNO XXI - NUMERO 39 - 7 ottobre 2006 - UNA COPIA 1,20 EURO

Valsavarenche, nuova cartina

VALSAVARENCHE - E' stata pubblicata nei giorni scorsi - a cura dell'Amministrazione comunale di Valsavarenche - la seconda edizione della Carta dei sentieri in scala 1:50.000 (FOTO), realizzata con l'assistenza tecnica editoriale del Valico Edizioni. Ai percorsi già noti (tutti riportati in tabella con relativi toponimi, quote, tempi di percorrenza e grado di difficoltà) si aggiungono due sentieri turistici. Il primo di questi descrive un anello che parte dall'antica chiesa del capoluogo e con leggeri dislivelli passa da una sponda all'altra della vallata per ritornare alla fontana del piazzale vicino al municipio. L'altro percorso turistico parte dal villaggio di Rovenaud, e si chiama «Chemin des fleurs» perché offre la possibilità di ammirare la ricca flora spontanea lungo il torrente Savara. La riedizione della carta, i cui testi illustrati e impaginati ad opuscolo vengono proposti sia in italiano che in francese, è stata direttamente seguita da Lina Peano, sindaco di Valsavarenche e da Luciano Bonino tecnico dell'Assessorato regionale delle Risorse Naturali. Proprio questo Assessorato sta portando avanti a Valsavarenche un importante lavoro di sistemazione e di valorizzazione dei sentieri «storici» oggi attraversati da escursionisti provenienti da tutto il mondo. L'Assessorato delle Risorse Naturali sta inoltre rinnovando completamente la segnaletica sentieristica, avendo cura, fra l'altro, di indicare separatamente, con un loro numero di riferimento, grazie ad apposite paline sistemate all'imbocco dei sentieri nel fondovalle, anche quei percorsi per gli escursionisti esperti che portano quasi tutti oltre i 3.000 metri di quota.

La Vallée NOTIZIE

Direttore
WALTER BARBERO
Email: w.barbero@gruppodg.com

Poste Italiane.S.p.a.
Spedizione in A.P.
DL.353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1.
DCB Aosta

Settimanale indipendente di informazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Hebdomadaire indépendant d'information de la Région Autonome Vallée d'Aoste

DA VENT'ANNI INFORMA I VALDOSTANI

60039
9 771594 412005

Valsavarenche, promozione turistica nero su bianco

VALSAVARENCHE - Sono in distribuzione le diecimila copie dell'opuscolo turistico della località, giunto ormai alla terza edizione **(nella foto, la copertina)**. Commissionato dall'Amministrazione comunale, è stato realizzato da «Il Valico Edizioni». La pubblicazione conta 32 pagine con foto, notizie e appuntamenti, due delle quali sono tutte dedicate alla Maison de la Montagne, il Centro polivalente nato nel 2004 per promuovere la montagna in generale e, in particolare, il Gran Paradiso.

La Maison de la Montagne ospita, fra l'altro, l'ufficio operativo delle Guide Alpine, che nell'opuscolo annunciano la grande novità di quest'estate: la nascita a Valsavarenche del «Canyon Adventure Park». Si tratta di un parco avventura con un percorso proposto dalle Guide Alpine e studiato per unire avventura e sicurezza: conduce i turisti in una gola da vertigini che sprofonda nel Savara. Infine due nuove mini finestre dell'opuscolo si aprono su altrettante piccole rinascite: la prima è quella dell'antico alberghetto «Edelweiss» che è stato completamente ristrutturato col nuovo nome «Les Chambres du Grivola» e la seconda riguarda la riproposizione della «Fiha di Civet», la sagra d'agosto a base di spezzatino e polenta.

c.flo.

La Vallée Notizie, 7 luglio 2007

Pubblicato dal Valico Edizioni, è stato curato da Adriano Chabod e da Silvia Blanc

Il presente e il futuro di Valsavarenche in un libro

VALSAVARENCHE - «La Montagna Abita a Valsavarenche» è il titolo di un nuovo libro interamente dedicato alla valle di Federico Chabod e di Emile Chanoux appena pubblicato dal Valico Edizioni e curato da Adriano Chabod e da Silvia Blanc. Il libro è uscito in concomitanza con l'Anno Polare Internazionale 2007-2008, una coincidenza tutt'altro che casuale, come si capisce subito dalla dedica fatta alla Guida Alpina di Valsavarenche Pierre Dayné: «*il primo italiano a varcare il circolo polare antartico*

La copertina del libro

e il primo in assoluto a compiere imprese alpinistiche in Antartide». Un'impresa quella di Pierre Dayné forse rimasta per anni troppo in ombra, un'avventura nel vero senso della parola durata 22 mesi, fra l'agosto 1903 e il giugno 1905, raccontata oggi fin nei particolari in uno dei capitoli del libro di Chabod e Blanc. Un altra sezione ricchissima di informazioni su un'esperienza storica di grande importanza per la Valsavarenche è quella dedicata alle Regie Cacce dei Re d'Italia dove emergono preziose e quasi sconosciute notizie su Joseph De La Pierre, l'alpinista-naturalista protagonista attivo della battaglia di protezione a favore delle ultime popolazioni di stambecco rifugiatesi sulle montagne del Gran Paradiso agli inizi dell'Ottocento. Messaggio significativo che accompagna le pagine di una parte dell'opera è che abitare la montagna è un modo di essere, prima ancora che un'esperienza pratica, che nasce dall'abitudine antica di lavorare insieme. Abitudine che in passato ha dato vita alle gloriose Consorterie, dalla cui evoluzione in senso istituzionale è nato il Comune, l'ente a cui lo Stato ha demandato, in epoca moderna, la gestione dei beni delle antiche Consorterie. Un intero capitolo, infine, è dedicato a fare chiarezza sui rapporti fra le varie Amministrazioni del Parco succedutesi negli anni e la popolazione di Valsavarenche. E' un luogo del libro piuttosto forte perché contiene un esplicito appello rivolto alla più alta carica dello Stato. In questo senso il libro è anche una lettera aperta al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il cui intervento è auspicato sin dalla copertina.

La Vallée NOTIZIE *Articolo pubblicato sul n. 32 - anno XXII, pag. 28 della Vallée Notizie il 2 agosto 2008*